



# S.I.L.Po.L.

## Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEGRETERIA REGIONALE – 95041 Caltagirone, Via Escuriales, 34 – Telefono 0933 58631 - fax 0933 58631  
Sito internet: [www.silpol.it](http://www.silpol.it) posta elettronica: [silpol.polizialocale@pec.it](mailto:silpol.polizialocale@pec.it) ; [silpol@silpol.it](mailto:silpol@silpol.it)

Prot. N.02/2024

Caltanissetta 11/02/2024

AL SIG. SINDACO

[protocollo@cert.comune.palermo.it](mailto:protocollo@cert.comune.palermo.it)

AL SIG. COMANDANTE P.M.

DEL COMUNE DI

[comandopoliziamunicipale@cert.comune.palermo.it](mailto:comandopoliziamunicipale@cert.comune.palermo.it)

e, p.c.

AL SIGNOR PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI

[protocollo.prefpa@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpa@pec.interno.it)

**PALERMO**

^^^^^^^^^^

La recente brillante chiusura delle indagini seguite alla deliberata ed ingiustificata aggressione subita lo scorso 23 novembre 2023 da operatori del Corpo di Polizia Locale di codesto Comune ha permesso di assicurare alla giustizia gli autori, peraltro pericolosi criminali già noti per i numerosi precedenti, anche specifici.

Tuttavia, vuoi per la gravità dei fatti occorsi, vuoi per il profilo criminale degli autori e per le modalità con cui è avvenuta l'aggressione, vuoi per le circostanze di luogo e di servizio – controlli nei luoghi della *movida* palermitana, con una sola pattuglia composta solamente da due operatori, di notte, ecc. - questa segreteria regionale SILPOL ritiene questa l'occasione per una riflessione serena, razionale e non più rinviabile sulle condizioni in cui oramai da tanto, troppo tempo, si trova ad operare la Polizia Locale del Comune di Palermo specchio anche di quanto avviene oggi in tutta la Sicilia e nell'Italia intera.

Il sempre maggiore coinvolgimento della Polizia Locale nell'attività di vigilanza a tutela dell'ordine e della sicurezza urbana è il frutto di scelte politiche, prima ancora che amministrative, che non tengono nel debito conto, di fatto, della differenza normativa, ordinamentale ed istituzionale oggi esistente tra la Polizia Locale e le forze di Polizia dello Stato. La normativa statale (l.65/86) e quella regionale (l.r.17/90) in materia ha disegnato una Polizia Locale specularmente per competenze, funzioni e qualità, alle forze di Polizia dello Stato di cui alla l.121/81 ma non le ha riconosciuto uguale dignità ed essenza di forza di polizia sotto il profilo delle tutele assistenziali e previdenziali per non parlare dell'aspetto, primario per importanza ma assolutamente carente, se non addirittura assente, della formazione e dell'addestramento professionale, delle dotazioni tecniche, di sicurezza e di protezione individuale e collettiva che già consentirebbero agli operatori di Polizia Locale di ben operare nell'attività quotidiana ordinaria, figuriamoci in servizi dedicati e delicati come quello del controllo della *movida*.

Inviare una sola pattuglia (peraltro composta da soli due operatori) a svolgere un servizio così delicato e dai prevedibili risvolti negativi per l'ordine e la sicurezza pubblica, e per la stessa sicurezza del personale impegnato, soltanto per assicurare “*la presenza di divise sul territorio*”, non può essere certamente

la soluzione del problema ma contribuisce, semmai, ad aggravarlo così come i fatti avvenuti, e non soltanto quelli del 23 novembre u.s., hanno drammaticamente e fatalmente dimostrato.

Urge un più serio e costruttivo approccio politico ed istituzionale da parte di tutti i protagonisti della sicurezza nel coinvolgimento della Polizia Locale nelle iniziative e nelle conseguenti azioni di governo dell'ordine e della sicurezza urbana e pubblica in generale che parta localmente e direttamente dalla necessaria revisione dei protocolli e delle modalità di impiego tecnico-operativo dei poliziotti locali in modo da garantirne la sicurezza personale ed operativa attraverso la previsione di servizi potenziati e congiunti con le forze di Polizia dello Stato e dotazioni di mezzi e strumenti adeguati.

Se ciò non è possibile a Palermo, così come in tutto il resto della Sicilia, si abbia il buon senso ed il coraggio istituzionale di ammetterlo ed arrivare, se del caso, anche a negare il contributo della Polizia Locale a tali attività perchè, altrimenti, si rischia solamente di mandare allo sbaraglio il personale con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

E' evidente che una tale intraprendenza non può essere richiesta soltanto a chi si trova "*in trincea*", Sindaco e Comandante della Polizia Locale *in primis*, ma anche a chi, istituzionalmente, è preposto a sovrintendere sull'ordine e sulla sicurezza pubblica nel territorio, ed a gestirne la tutela, nonché, e non per ultimo, al legislatore nazionale e regionale perchè proceda al più presto alla approvazione della legge di riforma della Polizia Locale italiana e siciliana ridando la giusta dignità ed il giusto riconoscimento a quanti già di fatto operano attivamente per la tutela ed il buon governo, tra le altre competenze, anche dell'ordine e della sicurezza delle nostre città e dei nostri paesi.

Non possiamo, infine, che chiudere con il manifestare la più sentita vicinanza e solidarietà ai colleghi vilmente aggrediti ed all'intero Corpo di Polizia Locale di Palermo ai quali ci unisce un profondo legame identitario e corporativo nella speranza che si faccia tesoro di quanto accaduto per far si che episodi del genere non abbiano a ripetersi e che possa recuperare serenità e sicurezza nell'adempimento del proprio dovere e rispetto e dignità personale e professionale.

Il SILPOL Sicilia, oltre ad esprimere vicinanza e solidarietà ai colleghi aggrediti ed all'intero Corpo di Polizia Locale, sarà sempre voce e coscienza della tutela dei diritti dei lavoratori della Polizia Locale, degli uomini e donne che quotidianamente operano al servizio delle collettività locali per garantire la presenza dei Comuni e dello Stato nel territorio a difesa della legalità, della sicurezza e del rispetto delle regole di civile convivenza e buona amministrazione della cosa pubblica, oltre che parte attiva nella denuncia di ogni forma di illegalità ed ingiustizia.

Dott. Massimo Mastro Simone  
Segretario Regionale

